

Workshop

*Politica e politiche per lo sviluppo nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia*

In collaborazione con la  
Società Italiana di Scienze Politiche

La nuova geografia socioeconomica e politica del Mezzogiorno.  
Mappe per le decisioni pubbliche

Domenico Cersosimo e Francesco Raniolo  
Università della Calabria

Matera - Palazzo Viceconte Giovedì 15 novembre 2018

## Italie “verticali”

Italia, paese delle varietà; un catalogo di paesaggi..... che alimentano un'identità plurale e il suo «vantaggio competitivo»

Per molto tempo nel dibattito scientifico e pubblico hanno dominato mappe e letture “verticali”, basate sulla separazione netta tra circoscrizioni territoriali, tra luoghi e soggetti economici

Per oltre un secolo il dualismo Nord-Sud è stato il topos interpretativo territoriale: due società morfologicamente e «moralmente» dissonanti

Lo schema analitico di contrapposizione verticale prevale anche nella lettura del rapporto città-campagne e montagna-pianura, considerati “mondi” congenitamente separati; sul piano strettamente microeconomico: dicotomia grande-piccola impresa (efficiente e dinamica la prima; inefficiente e marginale la seconda)

Nella seconda metà degli anni settanta si afferma un'idea più articolata della società e della geografia (sociale, politica ed economica): alle tradizionali due Italie, Bagnasco (1997) aggiunge una Terza Italia

Lo schema interpretativo cambia la rappresentazione della Penisola seppure entro una lettura “verticale”: tre sezioni territoriali uniformi al loro interno ma costituzionalmente differenti tra loro

## Italie “orizzontali”

Nell’ultimo decennio sono emerse sguardi e interpretazioni dell’economia e della società italiana di tipo “orizzontale”

Progressiva convergenza economica e sociale tra l’Italia del Nord-ovest e del Nord-est

La grande crisi ha messo in luce una marcata eterogeneità nelle performance tra le imprese, anche tra quelle di pari dimensioni

Nuove ricerche: contesti post-metropolitani nei quali la contrapposizione città-campagna si sfuma in un reticolo di relazioni e di complementarità tra ambienti urbani e non

Novità di approccio si registrano anche nel campo delle politiche pubbliche place-based [Snai]

## L'Italia dei vuoti e dei pieni

Il contributo si inserisce nel recente filone di studi e ricerche che adottano un punto di vista “orizzontale”: attento a cogliere le differenze territoriali oltre i tradizionali schemi spaziali dualistici e polarizzanti

Utilizza la metafora pieno-vuoto per individuare la densità delle società/territori locali (a livello provinciale) in riferimento a quattro dimensioni d'indagine rilevanti: 1) fisica; 2) demografica; 3) economica; 4) sociale

1. Costruzione di un data-set a livello provinciale che cogliesse il «pieno»/ «vuoto» in ciascuna delle dimensioni individuate
2. Costruzione di un indicatore sintetico su un insieme di variabili/indicatori di base per ogni dimensione
3. Costruzione di un indice complessivo che combina i quattro sub-indicatori per fornire una misura sintetica della multidimensionalità dei vuoti e dei pieni

# Metodologia

## Analisi in Componenti Principali in due stadi

I° stadio: estrazione delle componenti principali per ciascuna dimensione (indicatore sintetico per ogni dimensione)

II° stadio: estrazione delle CP usando come variabili di base gli indicatori sintetici ottenuti per le singole dimensioni (Indicatore sintetico generale dell'Italia «piena» a livello provinciale)

Le componenti principali sono state estratte dalla matrice varianza-covarianza dopo avere normalizzato le variabili rispetto alla media

La coerenza interna delle variabili utilizzate per ottenere le componenti principali è stata esaminata attraverso la matrice di correlazione, la misura di adeguatezza campionaria (MSA) e il test di Bartlett.

Nessuna restrizione è stata imposta sull'estrazione delle componenti

Le variabili di base si riferiscono prevalentemente al triennio 2015-2017 (in pochi casi si è dovuto ricorrere a dati dei censimenti 2010-11).

**Analisi dei pieni e dei vuoti oggi. Confronti soltanto sincronici. Una “fotografia statica dall’alto”**

# Varianza spiegata dalla prima componente

Una provincia è “vuota” quando l’indicatore sintetico complessivo o i sub-indicatori sintetici assumono valori più bassi (1° quartile); viceversa una provincia è “piena” laddove gli indicatori mostrano valori più alti (4° quartile). Situazioni intermedie si verificano nel caso delle province “semivuote” (2° quartile) e “semipiene” (3° quartile).

	% varianza	N. variabili
Demografia	78%	5
Economia	77%	8
Fisica	67%	6
Sociale	59%	6
Indicatore sintetico Italia «piena»	72%	4

## Dimensione fisica - Variabili

Prospetto - Dimensioni e variabili			
Dimensioni e variabili	Anno	Selezionate per la costruzione dell'indicatore sintetico	Fonte
<b>Fisica</b>			
F1 Consumo di suolo (%)	2017	si	ISPRA
F2 Abitazioni non occupate da persone residenti (%)	2011	si	Istat
F3 Km strada/ superficie (Km2)	2011		ACI
F4 Km strada/ parco autovetture*100	2011	si	ACI
F5 Autostrade (valore percentuale)	2011	si	ACI
F6 Indice di dimensione stazioni ferroviarie*	2017		Trenitalia
F7 Indice di traffico aereo (Passeggeri sbarcati e imbarcati % abitanti)	2016		Istat-DPS
F8 Domanda di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (passeggeri annui per abitante)	2015	si	Istat
F9 Licenze di taxi attive nei comuni capoluogo di provincia (per 10 mila abitanti)	2015	si	Istat
F10 Banda larga (% di popolazione coperta con 30 Mb)	2017		Il Sole24Ore

## Dimensione demografica - Variabili

Demografia			
D1 Densità demografica (abitanti per kmq)	2017		Il Sole24Ore
D2 Tasso di natalità (per mille abitanti)	2017		I.Stat
D3 Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	2017	si	I.Stat
D4 Stranieri/Popolazione (%)	2017	si	Istat
D5 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni): % di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni	2016	si	Istat-Bes
D6 Tasso di turisticità-Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, 2016	2016	si	Istat
D7 Turismo nei mesi non estivi (presenze di turisti, giornate per abitante)	2016		Istat - DPS
D8 Indice di attrattività degli atenei (% iscritti per prov. sede del corso/ iscritti per prov. residenza)	2017		ANS-Miur
D9 Speranza di vita alla nascita	2015	si	I.Stat
D10 Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (%)	2015		I.Stat
D11 Tasso di mortalità infantile (per 1000 nati vivi)	2015		I.Stat



## Dimensione economica - Variabili

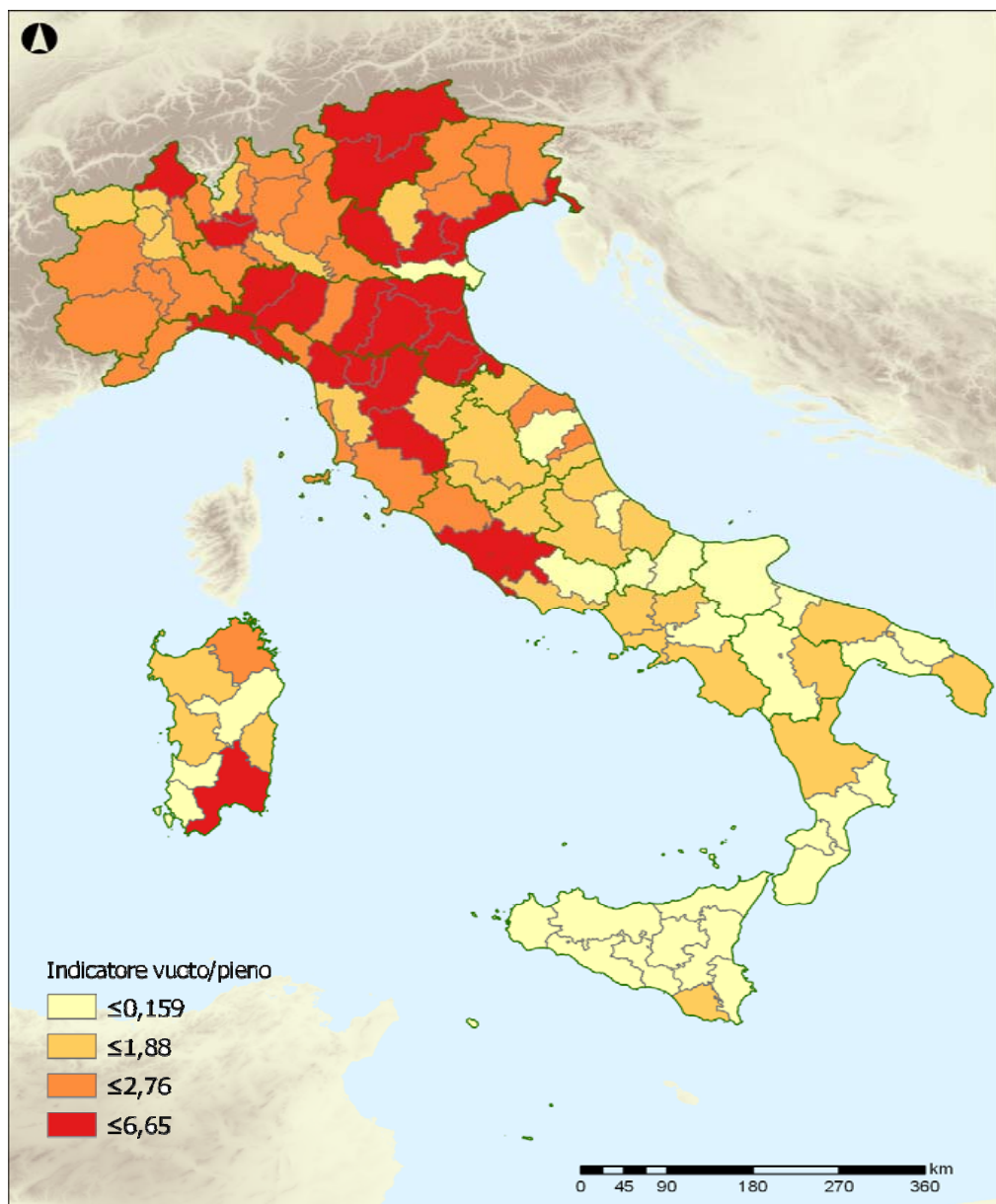
Economia			
E1 Tasso Occupazione	2017	si	I.Stat
E2 1/ Tasso Disoccupazione	2017	si	I.Stat
E3 1/Tasso Disoccupazione Giovanile	2017	si	I.Stat
E4 1/Tasso Inattività	2017	si	I.Stat
E5 Imprese/sup (Km2)	2016		Movimprese; Istat
E6 Capacità di esportare in settori dinamici (% valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni )	2017		Istat-DPS
E7 Pil pro-capite (migliaia di euro 2010)	2010	si	OECD;Istat
E8 Intensità brevettuale (Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO); numero per milione di abitanti)	2012		Istat- DPS
E9 1/Occupazione non standard (quota di occupati (15-64 anni) con contratti "non standard" ( contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ma in part-time involontario (i sottoccupati part-time), dipendenti a termine, collaboratori e autonomi)	2017	si	Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro
E10 1/Tasso Neet (15-29 anni): incidenza percentuale dei Neet (tra i 15 e i 29 anni) sul totale dei giovani della stessa età	2017	si	Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro
E11 Quota export/Pil	2017		Il Sole24Ore
E12 Incidenza redditi pensionistici sul Pil (%)	2017		Istat; OECD
E13 Tasso di industrializzazione	2014	si	Istat
E14 Indice di dipendenza strutturale (valori %): popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni)	2017		Istat

## Dimensioni sociale - Variabili

Sociale			
S1 Diffusione dei servizi per l'infanzia (% Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sul totale dei Comuni della provincia)	2014	Si	Istat-Dps
S2 Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione in età 0-3 anni (%)	2014	Si	Istat-Dps
S3 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale_ Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	2013		Istat-Dps
S4 1/Interruzioni del servizio elettrico (frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico)- numero medio per utente	2015	Si	Istat-Dps
S5 Tasso di omicidi (omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti)	2016		Istat-Dps
S6 1/ Infortuni in occasione di lavoro che hanno procurato un danno biologico superiore al 15% o la morte del lavoratore in percentuale sul totale degli infortuni per provincia (2012 – 16)	2018	si	Osservatorio Consulenti del Lavoro
S7 Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)	2016		Istat-Dps
S8 Acquisizioni di cittadinanza (per 100 stranieri residenti)	2017	si	Il sole 24 ore
S9 Cause over 3 anni (quota % su totale cause pendenti)	2017		Il sole 24 ore
S10 Librerie (ogni 100.000 abitanti)	2017		Il sole 24 ore
S11 Sale cinematografiche (Posti a sedere ogni 100.000 abitanti )	2017		Il sole 24 ore
S12 (Pensionati/pop residente)*100	2016		I.stat
S13 indice di vecchiaia (valori percentuali): rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.	2017		I.Stat

## L'Italia dei vuoti e dei pieni: superficie e popolazione (valori medi)

Indicatori/Province	Piene	Semipiene	Semivuote	Vuote
Superficie (migliaia km <sup>2</sup> )	69,5	76,6	80,5	75,5
Superficie (%)	23,0	25,3	26,7	25,0
Popolazione (milioni)	20,5	14,1	15,1	10,9
Popolazione (%)	33,8	23,2	25,0	17,9



## Indicatore sintetico

Il Nord-est è l'area più densa

Il Nord-ovest è meno denso

Il Centro è più variegato

Tutte le province del Sud continentale e della Sicilia sono vuote/semivuote

Venezia, Milano, Trieste, Bologna e Prato le più piene

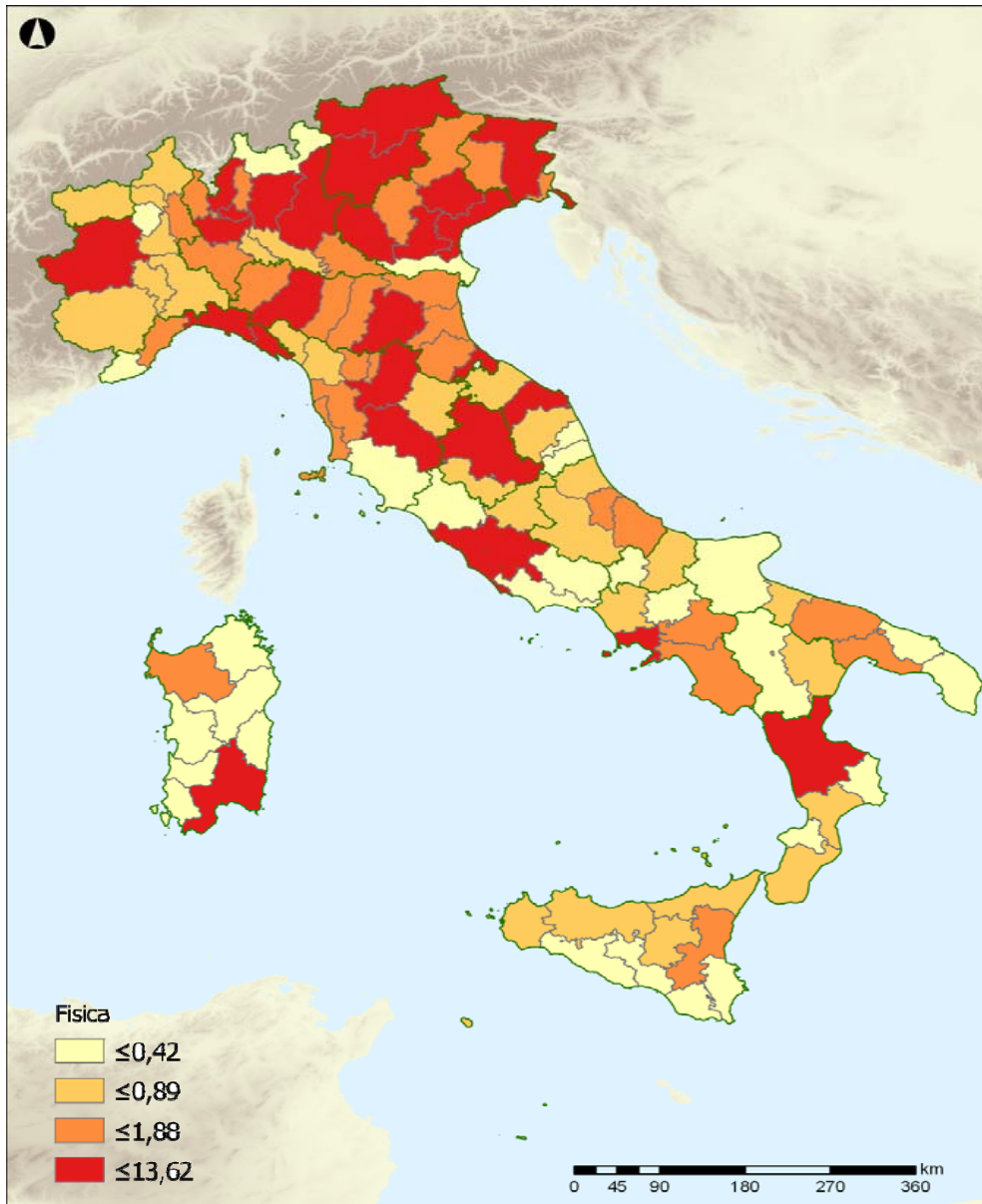
Caltanissetta, Enna, Agrigento, Palermo e Messina le più vuote

Rovigo è l'unica vuota del Nord

Macerata è l'unica vuota del Centro

## La dimensione fisica: valori medi degli indicatori di base

Indicatori/Province	Piene	Semi-piene	Semi-vuote	Vuote
Superficie (migliaia km <sup>2</sup> )	92,1	63,2	75,1	71,7
Superficie (%)	<b>30,5</b>	20,9	24,8	<b>23,8</b>
Popolazione (milioni)	29,1	13,5	10,1	7,9
Popolazione (%)	<b>48,1</b>	22,3	16,5	<b>13,1</b>
Consumo di suolo (%)	13,3	10,0	6,4	6,4
Abitazioni non occupate da residenti (%)	<b>18,8</b>	22,8	29,2	<b>32,7</b>
Km strada/ parco autovetture*100	0,36	0,47	0,76	0,83
Autostrade (%)	9,2	4,9	5,1	1,5
Domanda di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (passeggeri annui per abitante)	<b>199,43</b>	61,80	32,46	<b>13,76</b>
Licenze di taxi attive nei comuni capoluogo di provincia (valori per 10 mila abitanti)	9,40	3,37	2,43	2,35



## Fisica

Profilo meno polarizzato

Venezia, Milano, Roma, Trieste e Bologna le più piene

Oristano, Ogliastra, Medio Campidano e Sondrio le più vuote

Nord-est l'area più piena (solo Rovigo vuota),  
insieme al cluster Firenze-Siena-Perugia-Ancona

Nord-ovest e Mezz. Simili, ma differenti sono le  
cause del vuoto/pieno

Spicca il pieno dei corridoi territoriali lineari  
Milano-Bolzano e Milano-Venezia

Meno pieno l'asse Milano-Via Emilia-Adriatico e  
quello Torino-Milano

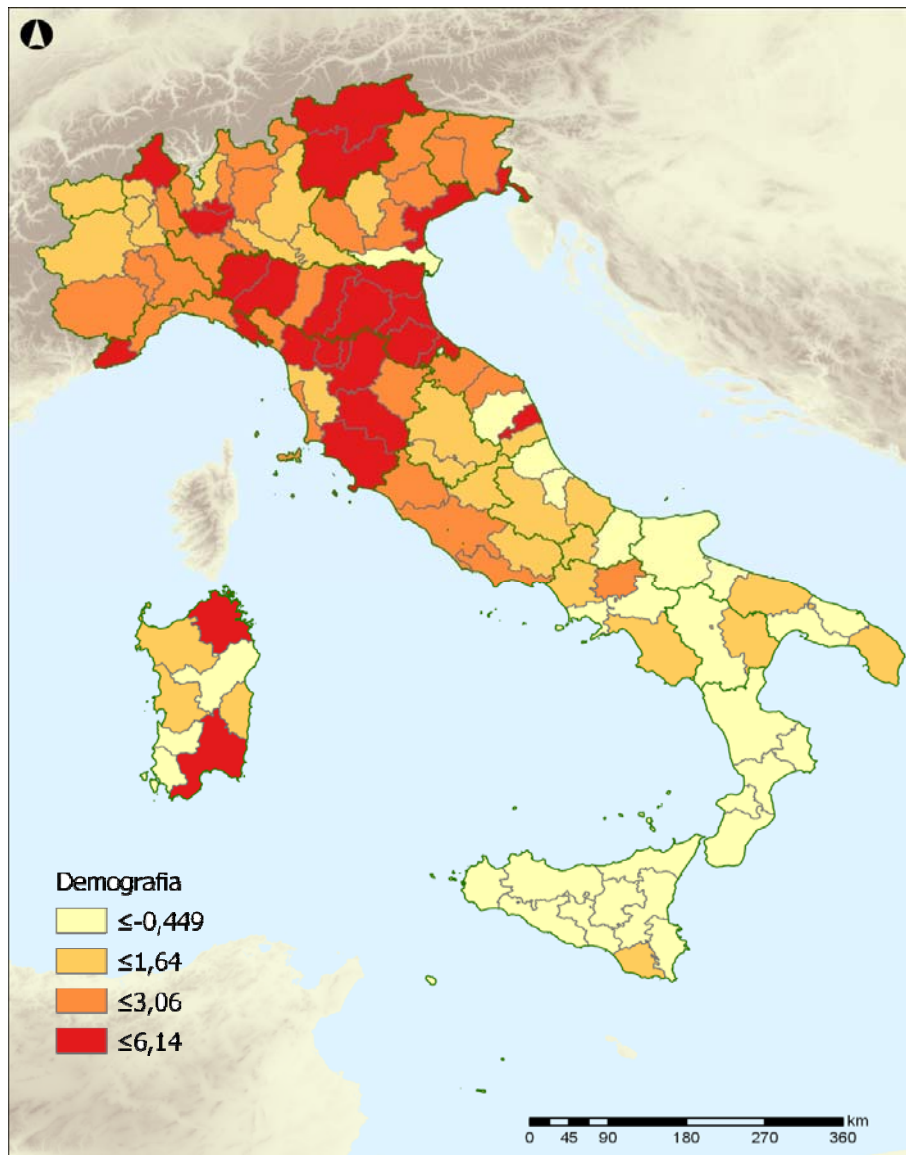
Non sembra esserci traccia dell'urb-Italy (Soja e  
Canaia): macroregione urbana integrata Roma-  
Milano-Torino

Mezz. Senza segnali di saldatura urbano-  
territoriale: logiche di tipo gravitazionale centro-  
periferia e di autocontenimento spaziale

## La dimensione demografica: valori medi degli indicatori di base

Indicatori/Province	Piene	Semi-piene	Semi-vuote	Vuote
Superficie (migliaia km <sup>2</sup> )	76,2	71,7	82,7	71,4
Superficie (%)	25,2	23,8	27,4	23,6
Popolazione (milioni)	<b>14,2</b>	17,6	14,5	<b>14,4</b>
Popolazione (%)	23,5	29,0	23,7	23,8
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	<b>4,59</b>	3,55	0,19	<b>-2,59</b>
Stranieri/Popolazione (%),	<b>10,2</b>	9,8	6,5	<b>4,2</b>
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)(%)	<b>25,9</b>	24,9	24,3	<b>19,6</b>
Tasso di turisticità: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	<b>15,4</b>	10,4	5,4	<b>3,9</b>
Speranza di vita alla nascita	82,7	82,5	82,1	81,7





## Demografia

Trieste, Prato, Milano, Bolzano e Parma con assetti più forti

Caltanissetta, Enna, Palermo, Agrigento e Messina le più fragili

L'area più dotata è quella tosco-emiliana (solo Pi è semivuota)

Rovigo e Massa Carrara le uniche vuote del CN

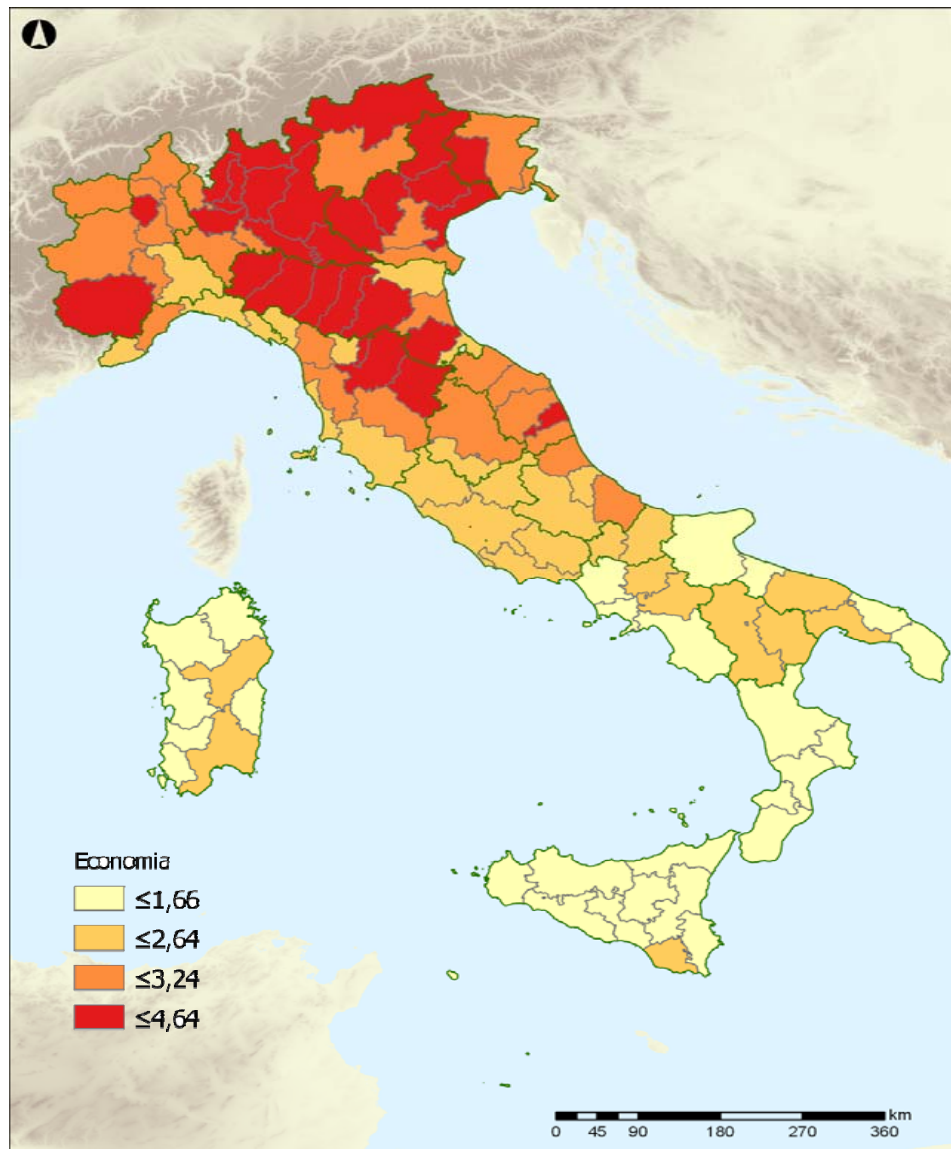
Ad eccezione di Benevento (semipiena), tutte le prov. Del Sud cont. e della Sicilia vuote/semivuote

Forti differenze tra le province. Speranza di vita dei riminesi maggiore di 3,5 anni dei napoletani; mortalità inf. a Terni e Potenza 10 volte più alta del pistoiese; laureati con meno di 40 anni a Bologna doppi di quelli di Imperia e Barletta-A-T



## La dimensione economica: valori medi degli indicatori di base

Indicatori/Province	Piene	Semi-piene	Semi-vuote	Vuote
Superficie (migliaia km <sup>2</sup> )	75,9	68,9	80,3	77,0
Superficie (%)	25,1	22,8	26,6	25,5
Popolazione (milioni)	<b>18,8</b>	12,1	14,7	<b>15,0</b>
Popolazione (%)	31,1	19,9	24,2	24,8
Tasso di occupazione	<b>67,5</b>	64,1	59,8	<b>42,7</b>
Tasso di disoccupazione	<b>6,9</b>	8,9	11,1	<b>21,0</b>
Tasso di disoccupazione giovanile	<b>19,3</b>	28,2	33,7	<b>52,8</b>
Tasso di inattività	<b>27,9</b>	29,7	32,9	<b>45,5</b>
Pil pro-capite	29,9	26,	23,7	15,8
Occupazione non standard	<b>34,0</b>	35,6	37,5	<b>43,8</b>
Tasso di Neet	14,8	18,7	21,6	35,8
Tasso di industrializzazione	<b>103,7</b>	74,6	56,4	<b>21,2</b>



## Economia

Arezzo-Como-Bolzano: triangolo della ricchezza (tutte piene tranne Trento, Padova, Rovigo e Ravenna semipiene e Ferrara semivuota)

Da Chieti a Trieste l'Italia a sviluppo intermedio

Bolzano, Modena, Treviso, Belluno e Lecco le più ricche

Crotone, Rc, Cs, Ag, e Pa le più deboli

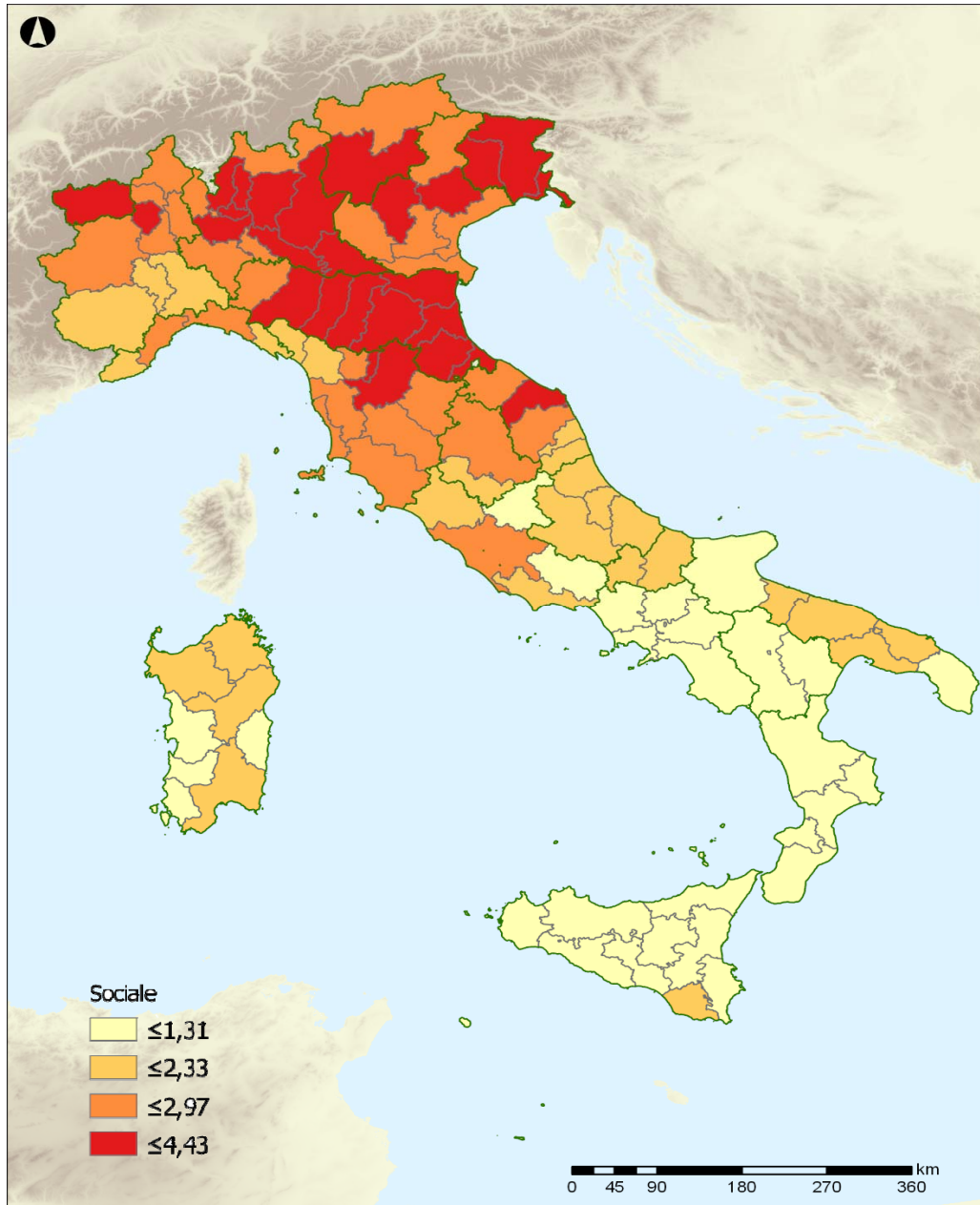
Nord-ovest prevalgono le semipiene

Da Livorno a Rc un continuum di semivuoti/vuoti

Ad eccezione di Chieti e Teramo tutte il Mezzogiorno è vuoto-semivuoto

## La dimensione sociale: valori medi degli indicatori di base

Indicatori/Province	Piene	Semipiene	Semivuote	Vuote
Superficie (migliaia km <sup>2</sup> )	64,9	80,4	69,9	86,9
Superficie (%)	21,5	26,6	23,1	28,8
Popolazione (milioni)	<b>17,9</b>	17,6	9,6	<b>15,6</b>
Popolazione (%)	29,5	28,9	15,8	25,8
Diffusione dei servizi per l'infanzia (% di comuni che li hanno attivati)	<b>91,1</b>	62,6	48,0	<b>27,2</b>
Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia (%)	17,9	14,1	9,2	3,8
Interruzioni del servizio elettrico - numero medio per utente	1,2	1,7	2,4	4,2
Infortuni gravi in occasione di lavoro (in % del totale della provincia)	<b>0,79</b>	0,98	1,41	<b>2,35</b>
Acquisizioni di cittadinanza (per 100 stranieri residenti)	<b>5,5</b>	4,7	2,8	<b>1,6</b>



## Sociale

Il dualismo persistente: simile e più preoccupante della mappa dell'Italia economica

Area più forte Nec più Firenze-Prato e Lombardia orientale compreso Milano

Gorizia, Trieste, Trento, Aosta e Bologna le più favorite

VV, Kr, Cs, Ce e Bn le più deficitarie

A sud di Roma e Macerata tutte vuote o semivuote.

Campania, Calabria e Sicilia (tranne Ragusa) tutte vuote